



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **La Morale Dei Principi**

**Comazzi, Giovanni Battista**

**Vienna, 1689**

Opilio Macrino XXIII.

---

[urn:nbn:de:hbz:466:1-68514](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-68514)



# OPILIO MACRINO

## XXIII.



### I S T O R I A.



*Do po la Morte di Bassiano, 557  
l'Esercito elesse Imperado-  
re un certo Audenzio, uno  
de' primi Comandanti del  
Campo, ma non volendo questi in al-  
cun*

*cun modo accettare l'Imperio, dicendo che per la sua età decrepita non poteva sostener tanto peso, venne eletto Opilio Macrino, non sapendosi ch' Egli fosse Autore della Morte di Bassiano, le di cui Ceneri, aveva mandate a Roma in Urna d'oro, dopo essersi mostrato inconsolabile della di Lui Morte.*

M O R A L E.

558 **M**orto Bassiano non fù chi cercasse l'Imperio: Eliogabalo per esser troppo Giovine non sapeva chiamarlo: Audenzio per esser troppo vecchio non poteva accettarlo, Macrino per' esser troppo sospetto non doveva pretenderlo, ed'ogn'altro, essendo in minor dignità di questi, non ardiva sperarlo. Come dunque fù eletto Macrino? si mostrò sommamente afflitto della morte di Bassiano, mostrò infinito zelo di onorarne le Ceneri, e levata con quest'Arte la suspicione  
di

di esser Autore della morte di Bassiano, senza che egli procurasse, gli fu conferito l'Imperio; Questa è la scienza della Corte. Mostrarsi indifferente à ciò che si brama, per conseguirlo più facilmente: non correr dietro per linea retta alla preda, ma andarvi girando d'intorno per piombarvi sopra nel centro.

### I S T O R I A.

**P**rese per suo Collega nell'Imperio 559  
*Diadumeno suo Figliuolo, e furono ambe due approvati, e confermati dal Senato, a cui scrisse Macrino con grandissimi giuramenti, di non aver parte della morte del suo Predecessore.*

### M O R A L E.

**I**L Giuramento non ricercato in 560  
 discolpa di cosa non saputa dal Popolo Romano, conteneva un grande misterio: Voleva Macrino, che Materno, e gl'Astrologi intendessero, che Egli aveva veduta la loro lettera,

tera, scritta a Bassiano, e temendo la di Lui vendetta, trovassero modo di obbligarlo, cooperando alla riputazione ed'alla quiete del suo Governo: questo è il costume de i Grandi: farsi intendere di un negozio, parlando d'un'altro.

## I S T O R I A.

561 **E**ssendosi mosso Artabano con grande *Esercito per vendicarsi della pace violata di Bassiano, Macrino andò ad incontrarlo, e seguì terribile, e lunga battaglia, senza sapersi a chi fosse toccata la Vittoria: à cui seguì immediatamente la Pace, poiche venendo Artabano informato della Morte di Bassiano dalli Ambasciadori di Macrino, gli cessò il motivo della Vendetta.*

## M O R A L E.

562 **M**acrino rese sodisfatto Artabano, perche trovava difficile vincerlo, Artabano accettò la data sodisfa-

disfazione, perche trovava difficile vendicarsi. Se Macrino avesse vinto, averebbe vissuto in Lui la superchieria di Bassiano, e se avesse vinto Artabano, averebbe perseguitato Bassiano nell'Imperio di Macrino. Nelle Guerre trà Gentili, non era altro la Ragione, che la Fortuna dell'Armi.

## I S T O R I A.

**F**atta la Pace, tratenendosi Macrino nella Fenicia, i soldati oziosi, frequentavano il Tempio del Sole, dove abitava Eliogabalo appresso di Mesa sua gran Madre, la quale guadagnati i Soldati, con larghi donativi lo fece salutare Imperador: ne' loro Quartieri.

## M O R A L E.

**M**esa Donna allevata nelle Corti, sagace, ed'astuta, conoscendo il pericolo, in cui trovavasi, sotto un Imperadore straniero, il Nipote di Sangue Imperiale, e vedendo in'

Y

oltre

oltre il pericolo delle sue ricchezze in tempi di Guerre ; per salvarle dalla usurpazione del Principe, fabricò un Tempio al Sole, che giornalmente arricchiva di preziose, e sacre suppelletili, e per conservare il Nipote lo chiamò Eliogabalo, che vuol dire Sacerdote del Sole, ed in tal modo, fatti Ecclesiastici i Tesori, e 'l Nipote, lasciava credere che occupata alla considerazione delle cose Celesti, e spirituali, non pensasse alle Temporalì, e Terrene, ed'era sicura che Macrino, o qualunque altro Regnante, per non tirarsi adosso lo scandalo pubblico, e la terribile persecuzione delli Ecclesiastici, avrebbero lasciata Lei, il Nipote, e le sue ricchezze in riposo.

## I S T O R I A.

565 **M** Acrino mandò Giuliano contro Eliogabalo ma li di Lui Soldati passando buona intelligenza con quelli di Eliogabalo, tagliarono la testa a  
Giu-

*Giuliano, e giurarono fedeltà al nuovo Imperadore.*

M O R A L E.

**C**ON due arti la soldatesca di Eliogabalo sedusse quella di Macrino: Mostravano il lor piccolo Imperadore, che era il più bel giovinetto che potesse vedersi nel Mondo, e mostravano le Mani piene di denaro che Mesa distribuiva senza risparmio. La bellezza di Eliogabalo li invadeva d'un'impaziente desiderio di vedergli in Capo la Corona dell'Imperio, e la speranza del donativo li rendeva impazienti di contentar ciascuno, con quel mezzo onnipotente la sua passione: Vanità, e Cupidigia, sovvertono tutto il Mondo.

I S T O R I A.

**M** Acrino andò in Persona contro i Ribelli, e venuto a battaglia sui Confini della Soria, e della Fenicia, restò vinto: Allora mutati li abiti si pose in Viaggio nascostamente per Roma,

*ma arrivato in Calcedonia Città della  
Bitinia, ammalò gravemente, e ve-  
nendo trovato da Soldati di Eliogaba-  
lo, fù da essi ucciso, insieme col figlio  
Diadumeno dopo un'anno, e due mesi  
d'Imperio. Anno 220.*

M O R A L E.

568 **L**E guerre Civili sono per l'ordina-  
rio più crudeli delle Straniere.  
Se Macrino avesse perduta la bat-  
taglia co' Parthi, ò non farebbe sta-  
to seguitato nella fuga, o non fa-  
rebbe stato ucciso: ma trovato da'  
suoi Rebelli, dovette morire col Fi-  
glio, non essendo compatibile la  
loro vita con quella d'Eliogabalo: e  
la ragione è chiara, perche la guer-  
ra co' Barbari, è contro il Regno  
della Nazione, e la Ribellione è una  
guerra contro la Persona Regnan-  
te: del Paese, che può dividerfi si  
può perdere una parte, e restarne  
un'altra, ma la Persona del Princi-  
pe, che non è divisibile, quando si  
perde, tutta si perde.

ALES-